



Dalla storia al futuro

**35 ettari**

L'area del Parco del Cardeto a ridosso del centro storico e a picco sul mare.

**I luoghi**

Antico Cimitero Ebraico, Casermaggi, la Polveriera, l'antico Faro, le vestigia di Conventi, l'Anfiteatro Romano.

**Cyberpark**

Il progetto di Comune di Ancona, Unione delle Comunità Ebraiche, Comunità Ebraica di Ancona e Università Politecnica delle Marche.

**La app**

Realizzata dalla Facoltà di Ingegneria della Politecnica servirà per esplorare il Parco.

**L'obiettivo**

Ipotesi di candidatura del luogo a sito Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Al Cardeto con la app A passeggio nel parco guidati dal telefonino

Il 4 aprile la prima visita guidata con l'applicazione targata Politecnica Salmoni: «Sarà anche l'occasione per rivitalizzare il Campo degli ebrei»

IL PROGETTO

ANCONA Tanti fari per riaccendere la memoria e una app per riattivare il circuito parco-città. Seguire la rotta, incrociare le coordinate di storia e tecnologia, e si arriva dritti al Cyberpak. Potenza delle interazioni, perché il progetto di rigenerazione urbana che mette insieme Comune, Comunità Ebraica e Università Politecnica parte dal Cardeto, là dove i fasti del passato si confondono con una meraviglia della natura. Trentacinque ettari di bellezza a pochi passi dal centro, a picco sul mare, che diventano così la porta d'ingresso del futuro. E allora app, da scaricare subito su smartphone o tablet, con l'ambizione di penetrare in tutti i gangli della città.

Quattro passi nel parco

È imminente. Dal prossimo 4 aprile, subito dopo il convegno organizzato alla Facoltà di Economia su "Cardeto Cyberpark - luogo di storia, cultura, natura,

connettività", si viaggerà, tecnologicamente informati, dall'Antico Cimitero Ebraico ai Casermaggi, dalla Polveriera al vecchio Faro, fino ad arrivare alle maestose pietre dell'Anfiteatro Romano. «Partiremo davvero, dopo un anno che ci stiamo studiando su. Inizieremo - spiega l'architetto Giovanna Salmoni, portabandiera di questo progetto per riannodare il passato - con una demo, un campione dimostrativo che dal giorno successivo sarà a disposizione di tutti». Sarà sufficiente un salto in quei negozi virtuali che sono gli app stores per trovare gratis l'applicazione - leggera, essenziale e veloce - per esplorare il Cardeto. L'obiettivo è ambizioso: «Creare un ponte tecnologico per mettere in circolo un rapporto virtuoso tra individuo e parco-città» raccontano Eva Malin-

Si viaggerà, tecnologicamente informati, dalla Polveriera al vecchio Faro, fino ad arrivare all'Anfiteatro Romano

Il seminario

Così si naviga negli spazi pubblici

Il seminario del 4 aprile, promosso dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche nell'ambito della Cost Action europea (TU1306) "Cyberparks", si pone l'obiettivo di aprire una discussione circa l'utilizzo di nuove information and communication technologies per la fruizione degli spazi pubblici come strumento fondamentale sia per i cittadini, che possono così navigare gli spazi pubblici con l'ausilio di applicazioni mobile, sia per le amministrazioni, che possono ottenere dagli utenti stessi degli importanti feedback da usare come nuovi strumenti di pianificazione e valutazione degli spazi cittadini.

verni e Roberto Pierdicca della Facoltà di Ingegneria. Ancora di più: sarà l'occasione per rivitalizzare il Campo degli ebrei, da troppo tempo ai margini. «Ripartire i cittadini in questo luogo sacro - insiste Salmoni - è un modo, magari, per mettere in moto gli ingranaggi delle risorse». Affidato molti anni fa in comodato d'uso al Comune di Ancona al patto di garantirne il decoro, quel Campo in realtà ha sempre fatto i conti con un'indifferenza che spesso ha preoccupato la Comunità Ebraica. «Sono arrivate spesso sollecitazioni - ricorda bene Salmoni - tant'è che oggi quella Comunità è partner essenziale del progetto». Patti chiari, stavolta: risvegliare la curiosità su quest'area, unica per posizione, patrimonio culturale, storico e ambientale, ma ancora poco pop.

Al tavolo con Ferrara

Si inizia così, ma si è già oltre Ancona. «Al nostro tavolo di lavoro - Salmoni reimposta il navigatore - si sono accomodati anche il Comune di Ferrara e il Meis, Museo nazionale dell'ebraismo italiano. Un modo pratico per condividere progetti con un'altra città italiana a forte presenza di cultura ebraica». La distanza torna ad annullarsi. «Insieme-definisce il processo - possiamo formulare proposte per concorrere a programmi di finanziamento europei in ambiti culturale e turistico, che, assieme, rappresentano il terzo più grande fattore economico dell'Unione europea». Va dritto alla sostanza: «Vedrete sarà un impatto ad ampio raggio sulla crescita economica, l'occupazione e lo sviluppo sociale». Intercetta la rotta Paolo Marasca. Che da assessore arriva alla sintesi: «Tutto questo - dal Cyberpark in poi - è reso possibile dalla convivenza nel nostro capoluogo di un'università ad alto tasso di tecnologia con un tesoro culturale». Un'unicità in cerca di candidatura: Patrimonio Unesco dell'Umanità. E pensare che all'origine erano quattro passi nel Parco.

Maria Cristina Benedetti
c.benedetti@corriereadriatico.it